

## **Proposta e richiesta di incontro ai Sindaci di Capua e S. Maria CV**

### **Ai Presidenti del Museo Campano e di quello Archeologico**

#### **Capua nei musei del mondo**

Nel periodo in cui sono stato impegnato a preparare il volume dedicato al museo vivente delle Matres (*edito da Rubbettino nel 2020*) ho potuto verificare con sorpresa che la città di Capua (antica e nuova) ha molte tracce nel mondo. Infatti ho avuto modo conoscere e leggere tanti testi e tanti documenti che testimoniano la presenza di monumenti e di vestigia della nostra città dalla storia millenaria. Ecco alcuni dei musei (anche di grande prestigio mondiale) che hanno esposte opere provenienti dalla nostra terra: in Italia si va dal *Mann di Napoli* al *Museo Artistico Industriale (MAI)* di Roma; in Europa dal *Louvre e Petit Palais (Museo delle belle arti)* di Parigi al *British Museum e Tate Museum di Londra*; il museo di Colmar in Alsazia (Francia) - dallo *Staatliche Museum e Altes Museum di Berlino* al *Ny Carlsberg Glyptothek di Copenaghen* - gli unici 2 musei che espongono delle Matres, oltre al Museo Campano - negli Stati Uniti abbiamo il *Metropolitan Museum di New York, il Museo di Baltimora, il Museum of Fine Arts di Boston*.

Ed è veramente stupefacente riscontrare la ricchezza e la bellezza di questi documenti ed opere artistiche che sono raccolti nelle collezioni dei vari musei e centri culturali sparsi nel mondo. Probabilmente ce ne sono ancora altri che andrebbero individuati e segnalati.

Di fronte a questi dati abbiamo deciso di raccogliere il materiale di documentazione in un report che pubblicheremo. Nello stesso tempo nell'ambito delle attività delle Piazze del Sapere in Terra di Lavoro abbiamo avanzato alle presidenze CdA dei due musei capuani di convocare un incontro congiunto per sottoporre alla loro attenzione alcune idee e proposte da realizzare insieme, in particolar modo su Capua nel mondo. Su questo tema lavoreremo per organizzare un evento con una manifestazione da tenere entro l'estate 2022 – anche con il coinvolgimento delle città e dei musei in cui sono esposte le opere e i monumenti provenienti dalla storia millenaria di Capua (antica e nuova).

*Pasquale Iorio*

*Le Piazze del Sapere*

*Caserta, 10 gennaio 2022*

## Museo Campano

### Theodor Mommsen scrive una lettera al Sindaco di Capua

«Al più grande maestro vivente della scrittura storica, con speciale riferimento al suo maggior lavoro, *La storia di Roma*»

(Motivazione del Premio Nobel)

Il 13 ottobre del 1876 lo storico tedesco Theodor Mommsen scrive una lettera di ringraziamento al sindaco di Capua, Gioacchino Brandi, per ringraziarlo di aver ricevuto la cittadinanza onoraria capuana. Il consiglio comunale aveva deliberato l'iscrizione del Mommsen all'albo dei cittadini onorari per le sue "doti di mente e di persona per scienza e dottrina", per le visite e studi fatti al Museo Campano e per aver riportato nella sua opera *Corpus Inscriptionum Latinarum* tutte le antiche epigrafi della Campania che ebbe per centro e capo l'antica città di Capua.

Christian Matthias Theodor Mommsen (*Garding, 30 novembre 1817 – Charlottenburg, 1<sup>a</sup> novembre 1903*) è stato uno storico, numismatico, giurista, epigrafista e filologo tedesco. L'epigrafia romana, della quale fu pioniere (fu promotore e principale animatore dell'impresa scientifica ed editoriale del *Corpus Inscriptionum Latinarum* [CIL], tuttora in corso, che si prefigge di raccogliere e pubblicare scientificamente tutte le iscrizioni latine) e che gli permise di approfondire aspetti puntuali della vita sociale romana.

Si occupò anche di epigrafia greca, ideando il progetto editoriale delle *Inscriptiones Graecae*, di storia economica di Roma antica e, nell'ultima parte della sua vita, riconobbe nell'allora nascente Papirologia il futuro degli studi classici.

È generalmente considerato il più grande classicista del XIX secolo. I suoi studi sulla storia romana e la storia del diritto romano sono ancora di importanza fondamentale nella ricerca contemporanea.

A coronamento di una brillante carriera accademica e scientifica, e con esplicito rimando al suo trattato *Storia di Roma*, fu insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1902.

Nel 1873 giunse a Capua per studiare e catalogare la collezione epigrafica conservata al Museo Campano che, grazie ai suoi studi, gli dedicò la sala espositiva dove ancora oggi se ne ammirano le antiche vestigia.

Il Museo Campano fu istituito nel 1870 con lo scopo di evitare la dispersione di tutti i numerosi e preziosi reperti della Provincia, che all'epoca prendeva il nome di «Terra di Lavoro». Venne inaugurato quattro anni più tardi grazie al canonico Gabriele Iannelli, l'ardente fautore della sua costituzione, studioso legato da rapporto di stima reciproca con Theodor Mommsen.

La sua Collezione Epigrafica consta di oltre 350 pezzi, tra quelli visibili al pubblico e quelli ricoverati nei Depositi e nel Magazzino Epigrafico. Vi appartengono anche iscrizioni oscche, greche, medievali e rinascimentali. La sezione principale, però, riguarda le iscrizioni latine. Queste ultime furono messe in mostra nei locali a pianterreno, appoggiate o murate alle pareti secondo il criterio espositivo ottocentesco rimasto inalterato fino a questo momento, cioè esibite in parata senza altra logica se non quella di un accostamento per tipologia dei supporti, molti dei quali, peraltro, gravemente offesi dalla ormai secolare esposizione agli agenti atmosferici.

Il lapidario, dopo quello del Museo Nazionale di Napoli, è la più ricca raccolta di epigrafi dell'agro campano.



*Nella foto la targa nel lapidario commemorativa dedicata a T. Mommsen*